

# La rivoluzione di Carla accanto ma al di là del Presidente

PRIMO PIANO / CARLA VOLTOLINA

*Nella collana "Novecento donne", ideata da Miriam Mafai, esce un ritratto della compagna di Sandro Pertini.*

*Per riconsegnarla alla storia della politica e della libertà femminile*

DI IVANA RINALDI

accompagnato da Cerilo Spinelli, fratello del più conosciuto Altiero. È questo il suo primo incontro con l'uomo che diventa il suo compagno di vita. Dirà Carla, in una delle rare interviste da lei rilasciate: «Sandro è stato per me un grande maestro è [...], un uomo affascinante, gentile, altruista, un grande compagno! Mi ha aiutato a dissentire, ma con educazione. Mi ha amato moltissimo, ma anche io l'ho amato. Forse di più». Intorno a loro gira la Storia e i nomi dei grandi protagonisti del Socialismo e di Giustizia e Libertà, e dei promotori del Manifesto di Ventotene: i fratelli Spinelli,

Leone Ginzburg, Leo Valiani, Colorni, ucciso dalla famigerata banda Koch. Insomma, l'Italia migliore che sconfigge il nazifascismo e dà vita alla Repubblica.

La prima parte della biografia si snoda intorno a queste vicende, che varrebbe la pena rileggere per ricordare la lotta antifascista, mai finita, e ricostruire insieme una genealogia politica al maschile e al femminile. A fine guerra, Carla, dopo il matrimonio con Pertini, inizia a scrivere per *L'Avanti!*, *Il Lavoro Nuovo* di Genova, spesso firmandosi con il cognome della madre, Berberis, infine su *Noi Donne*, l'organo



Carla Voltolina con Sandro Pertini

Leggendaria 136 / Luglio 2019

45

ANTONELLA BRAGA

LUISA STENEIR  
(A CURA DI)

CARLA VOLTOLINA

UNICOPLI

MILANO 2018

350 PAGINE, 20 EURO

STEFANO ROLANDO

ANNA CELADIN

IO AMAVO IL MARE,

LUI LA MONTAGNA

ARCIPELAGO EDIZIONI

FIRENZE 2015

174 PAGINE, 10 EURO

M. DA PRA

POCCHIESE

(A CURA DI)

CARA SENATRICE

MERLIN...

LETTERE

DALLE CASE CHIUSE

EGA EDIZIONI

TORINO 2018

144 PAGINE, 13 EURO

dell'Unione femminile italiana, rivista antesignana della seconda ondata femminista, in cui militavano insieme socialiste e comuniste, e che rappresenta per le donne italiane lo svecchiamento dalla "cultura" dei fotoromanzi e dei fumetti, con le sue inchieste su questioni politiche, argomentazioni di attualità e di emancipazione, tra le quali quella contro la prostituzione e le case chiuse. Insieme a Lina Merlin, Carla Voltolina si batte per la chiusura dei bordelli, in cui le ragazze subiscono il doppio sfruttamento, da parte dei loro protettori e da parte dello Stato. Una legge di cui ricorre il cinquantenario, fortemente voluta e firmata dalla senatrice Merlin, criticata dall'*intelligenza* del tempo, fra cui Indro Montanelli e Dino Buzzati il quale sosteneva che la chiusura delle case chiuse avrebbe stroncato un filone di civiltà erotica! Messa oggi in discussione, come tante altre conquiste delle donne, dall'attuale governo e dal Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, la mobilitazione delle donne

dei Movimenti e la pronuncia della Corte Costituzionale che dichiara infondata la questione di legittimità riguardante il favoreggiamento della prostituzione, sollevata da più parti, fanno ben sperare. È utile ricordare in questo contesto le lettere struggenti, toccanti, che le donne rinchiuse nelle case di tolleranza inviavano a Lina Merlin, raccolte dalla Fondazione Kulisciuff e di recente pubblicate da Giunti con il titolo: *Cara senatrice Merlin... Lettere dalle case chiuse. Ragioni e sfide di una legge attuale*, per farsi un'idea concreta – non solo storica – del problema. Il libro ha così anche il merito di ricostruire questa pagina dell'emancipazionismo femminile, le cui conquiste oggi sono messe in discussione dalle destre.

Carla non si ferma all'impegno nel Partito socialista, verso cui è fortemente critica e in *Noi Donne*, bensì continua il suo percorso, riprendendo gli studi con una prima laurea in Scienze politiche e una seconda in psicologia. Durante i suoi studi fu in terapia con il noto psicoanalista Emilio Servadio e, da questa esperienza esistenziale, inizia la sua collaborazione per lo più volontaria con varie strutture ospedaliere, in cui si occupa di marginalità, di tossicodipendenza e malattie mentali. Nel 1978, Carla immagina e sogna una vita tranquilla con Sandro Pertini che aveva appena concluso il suo mandato come Presidente della Camera. Gli eventi purtroppo precipitano, dopo il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro, ed è allora che Pertini, uomo di garanzia per la tenuta delle Istituzioni viene eletto Presidente della Repubblica con una maggioranza schiacciante: «Oh, e adesso chi glielo dice alla Carla che sono stato eletto presidente», pare fossero le prime parole pronunciate dal nuovo capo di Stato dopo la sua elezione.

Carla non si arrende. Decide di vivere da sola in un piccolo appartamento nelle vicinanze di Fontana di Trevi, fuori dalle luci del palcoscenico e delle cerimonie ufficiali. Continua a vivere la sua vita, passa un lungo periodo a Firenze da amici, viaggia, pur essendo presente nei momenti drammatici, come il tragico terremoto in Irpinia del 1980. Sempre in sodalizio spirituale e politico con il suo Sandro, con cui condivide le preoccupazioni per il craxismo, che segna la fine del socialismo in Italia e la corruzione imperante. Pur essendo vicina a Pertini fino alla sua morte nel 1990, Carla non dimentica mai di essere una donna prima che una moglie, rivelando la sua personalità complessa, articolata, riservata e pudica, umile, ma anche gioiosa e voracemente appassionata alla vita, divertita e divertente. ■